

MONS. PIETRO FERRABOSCHI E JOSEPH RATZINGER

E' emozionante per i sanfaustinesi, credenti e non, vedere la fotografia, scattata 40 anni or sono, che ritrae insieme al Papa attuale il nostro illustre e mai dimenticato concittadino.

Joseph Ratzinger allora docente dell'Università di Tubinga non mancava di fare visita nella nostra città ai suoi amici: Card. Camillo Ruini e Mons. Pietro Ferraboschi, allora entrambi insegnanti presso il Seminario Diocesano.

Mons. Ferraboschi, estremamente competente in storia locale, volentieri si prestava ad accompagnare gli amici illustrando loro le vicende storiche del nostro territorio, perciò accompagnò l'insigne ospite anche nei luoghi matildici, dove appunto venne scattata ai piedi della Rupe di Canossa la fotografia che viene gelosamente conservata dalla Signora

Edda Ferraboschi Pelloni, sorella di Mons. Pietro. La stessa istantanea è stata recentemente mostrata al Santo Padre dal Card. Ruini che ha inviato il seguente scritto:

*Roma, 23 Ottobre 2008,
Carissime Edda e Gemma,
grazie di cuore per la Vostra lettera, che mi ha ricordato il compianto amico Mons. Pietro, e per le belle fotografie che ho fatto avere al Santo Padre, il quale mi incarica di esprimervi la sua personale gratitudine assicurando la sua benedizione.
Per parte mia vi ricordo al Signore con affetto.*

Card. Camillo Ruini.



Canossa - 19 aprile 1971 - Dr. Ratzinger e Don Pietro Ferraboschi

I PROTAGONISTI DELLA FOTOGRAFIA

PAPA BENEDETTO XVI

Papa Benedetto XVI, 265° successore di Pietro, non ha bisogno di presentazioni, ma per dare linfa alla memoria è bene ricordare che il Card. Joseph Ratzinger è stato eletto Papa il 19 Aprile 2005. Il nome

scelto – Benedetto – in onore del Santo di Norcia, significa in italiano *Colui che augura il bene*.

Joseph Ratzinger è nato il 16 Aprile 1927, Sabato Santo, a Marktl am Inn, nella Diocesi di Passau (Germania).

Venne ordinato sacerdote il 29 Giugno 1951, insie-

me al fratello Georg, quella data segnò l'inizio della sua attività di insegnante. Studiò, poi, filosofia e teologia all'università di Monaco e presso la Scuola Superiore di Filosofia e teologia a Frisinga. Insegnò a: Bonn, Monaco, Tubinga poi a Ratisbona.

Nel 1962, venne nominato consulente teologico dall'Arcivescovo di Colonia e lo seguì al Concilio Vaticano II, al quale diede notevole contributo.

Il 24 Marzo 1977, Papa Paolo VI lo nominava Arcivescovo di Monaco e nel 1981 è stato nominato da Papa Giovanni Paolo II, Prefetto della Cogregazione per la Dottrina della Fede e presidente della Pontificia Commissione Biblica.

Il 5 Aprile 1993 è entrato a far parte dell'Ordine dei Cardinali Vescovi del Titolo della Chiesa Suburbicaria di Velletri-Segni. E' stato poi insignito della Laurea ad honorem in Giurisprudenza dalla LUMSA.

E' l'ottavo Cardinale tedesco a salire sul soglio pontificio.

MONS. PIETRO FERRABOSCHI

Nasce a San Faustino, il 18 Aprile 1916, da papà Enrico e da mamma Liduina Ferretti chiamata familiarmente Marta, primo di 7 fratelli.

Pietro frequenta le prime elementari a San Faustino, poi prosegue la scuola a Rubiera dove evidenzia ottime capacità di apprendimento.

Appassionato da sempre di motori, terminate le elementari, Pietro vorrebbe fare il meccanico, ma trova la ferma opposizione del padre, perché a suo parere quel mestiere induce facilmente a bestemmiare.

Papà Enrico anche su suggerimento dell'Arciprete Don Cipriano Ferrari, il quale aveva colto nel giovane Pietro una forte e robusta intelligenza, lo invitò a proseguire gli studi presso il Seminario Diocesano. Di lì a poco lo raggiunse anche il fratello Gino.

Ordinato prete il 12 Luglio 1942, Don Pietro proseguì gli studi a Roma, presso l'Università Gregoriana e nell'Istituto Biblico. Affamato di sapere spendeva il suo tempo nell'approfondire la conoscenza in Scienze Bibliche. La sua erudizione è sempre stata stimata eccellente dai suoi confratelli e dai suoi colleghi della Facoltà di Teologia ove Don Pietro insegnava Sacra Scrittura, prima nel Seminario di Albinea, poi a Marola ed infine a Reggio Emilia.

Non tralasciò mai di studiare, eclettico com'era si interessava ad ogni ambito del sapere, ma privilegiando sempre i suoi amati testi biblici.

Della Bibbia era discepolo umile ed attento, perché da quei libri imparava ad irrobustire la propria fede e la propria cultura.

Don Pietro si immedesimava in quei libri a tal punto che perfino il suo aspetto fisico rispecchiava le

grandi figure dei personaggi biblici, come Abramo. Proprio come Abramo ha imparato a guardare e a far guardare al Cielo dell'esistenza umana e della stessa cultura, come ad un cielo aperto, animato da tante luci per il cammino della Chiesa e della società, non ad un cielo plumbeo e chiuso sulla testa dell'umanità.

Don Pietro è stato un grande Maestro, perché ha saputo mantenersi continuamente un umile discepolo della Parola.

Sempre ha coltivato l'amore per il sapere spaziando nei diversi settori, non esclusa la meccanica e la storia del suo paese di cui si è rivelato apprezzato ricercatore.

Mons. Ferraboschi non era, però, un solitario uomo da biblioteca, anzi, amava la compagnia, si circondava volentieri di amici. La sua conversazione era raffinata e brillante, sapeva amabilmente mettere a proprio agio ogni suo interlocutore. E, non trascurava di coltivare le relazioni personali, specialmente e prima di tutto con i parenti.

Il suo tempo libero lo dedicava, dapprima, ai genitori, poi, amava ritornare a casa della sorella M.a Edda. La sorella, da sempre ha ascoltato le lezioni di Don Pietro sui motori, e ne aveva subito il fascino. Appena terminati gli studi magistrali, Edda, ben preparata sui motori, decise di prendere la patente. Era la prima donna di San Faustino che poteva sfrecciare sull'auto che Don Pietro, avendo convinto il padre a comprarla, nonostante non fosse in buone condizioni, ma lui dopo manutenzioni e modifiche varie era riuscito a mettere in sesto.

Fino a quando la malattia non lo costrinse a lasciare cadere i libri, Mons. Ferraboschi tornava a San Faustino per trascorrere ore liete insieme alle sorelle Edda e Gemma.

Il viaggio terreno di Mons. Pietro Ferraboschi si è concluso il 13 Febbraio 2001, mentre gode dell'Amore del Signore in eterno, egli riposa nel piccolo cimitero del suo paese natale.

Maria Giustina Guidetti Mariani